

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1°)

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE 1963

Presidenza del Presidente
PICARDI

Intervengono il Ministro per i rapporti fra Governo e Parlamento Codacci Pisanelli ed il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963** » (258), approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente Picardi prospetta, con ampiezza di argomentazioni, l'opportunità di una sollecita approvazione del provvedimento: dopo interventi dei senatori Ferroni, Preziosi ed Aimoni, i quali si dichiarano favorevoli all'approvazione del disegno di legge, rimanendo però perplessi di fronte ai limiti degli stanziamenti, la Commissione, aderendo alla tesi del Presidente, secondo la quale è preferibile adottare senza indugi le misure urgenti considerate nel testo, salvo poi a coordinare le iniziative e ad aumentare gli stanziamenti in un secondo tempo, decide di trasmettere alla 7ª Commissione (Lavori pubblici) parere favorevole all'approvazione del provvedimento.

IN SEDE REFERENTE

« **Celebrazione nazionale del ventennale della Resistenza** » (191).

Il senatore Lepore propugna la necessità di una rapida approvazione del disegno di legge, meritevole di considerazione sotto ogni

riguardo. Successivamente, i senatori Aimoni, Luca De Luca e Schiavetti rilevano che gli stanziamenti previsti per l'applicazione del provvedimento non sembrano adeguati: inoltre, il senatore Schiavetti illustra l'opportunità che le celebrazioni in discussione abbiano la massima ripercussione nelle scuole, e il senatore Ferroni auspica che le iniziative locali per la migliore riuscita delle celebrazioni stesse siano incoraggiate in ogni modo.

Il Presidente Picardi riassume i termini della discussione e la Commissione autorizza il senatore Lepore a presentare all'Assemblea una relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge, in un nuovo testo, recante modificazioni formali a quello in esame.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Concessione, a favore del comune di Roma, di un contributo straordinario di cinque miliardi di lire per l'anno 1963** » (148).

Il senatore Schiavone riferisce concisamente sul provvedimento, ponendone in risalto le caratteristiche di assoluta necessità ed urgenza.

Il senatore Angelilli, pur prendendo atto dell'opportunità di approvare il disegno di legge, illustra ampiamente l'esigenza di provvedere, in materia, con visione organica ed unitaria: dopo interventi dei senatori Aimoni, Luca De Luca e Bartolomei, e replica del relatore Schiavone, il provvedimento è approvato nel testo originario.

« **Concessione di un contributo straordinario di 4 miliardi di lire al Consiglio nazionale delle ricerche per l'esercizio 1963-64** » (179).

Il senatore Schiavone lusinga le finalità del provvedimento, che rappresenta un'ulte-

riore testimonianza dell'interessamento che il Governo nutre nei confronti della ricerca scientifica.

I senatori Aimoni e Petrone chiedono chiarimenti sulla adeguatezza dei fondi in discussione alle esigenze del Consiglio nazionale delle ricerche e il ministro Codacci Pisanelli fornisce assicurazioni ai precedenti oratori che i problemi del finanziamento e del coordinamento della ricerca scientifica saranno affrontati con decisione e con fermo intendimento di risolverli definitivamente.

La Commissione approva poi il disegno di legge nel testo originario.

« **Aumento del contributo annuo per la Casa di riposo per gli artisti drammatici di Bologna** » (31), d'iniziativa della senatrice Giuliana Nenni.

Il Presidente Picardi informa la Commissione che il Sottosegretario di Stato Lombardi ha fatto conoscere la propria impossibilità ad intervenire ai lavori della Commissione stessa, in quanto occupato presso l'altro ramo del Parlamento: si rende perciò opportuno rinviare ad altra seduta la discussione del provvedimento, onde consentire al suddetto rappresentante del Governo di partecipare alla discussione medesima.

La Commissione delibera in conformità della proposta avanzata dal Presidente.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE 1963

Presidenza del Presidente
LAMI STARNUTI

Interviene il Ministro di grazia e giustizia Bosco.

In apertura di seduta il senatore Armando Angelini propone che la Commissione richieda alla Presidenza del Senato l'attribuzione in sede primaria dei disegni di legge nn. 28 e 147 aventi per oggetto modificazioni alla legge sulla Cassa di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori. Senza discussione la Commissione accoglie la proposta del senatore Angelini ed incarica il Presidente Lami Starnuti di presentare alla Presidenza del Senato la summenzionata richiesta.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963** » (258), approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente estensore, dopo avere brevemente illustrato le finalità del provvedimento, si sofferma in particolare sulle disposizioni per le quali è stato richiesto il parere della Commissione giustizia, con particolare riguardo agli articoli 28 e 33. Rilevata l'inutilità della disposizione contenuta nell'articolo 33, suggerisce la soppressione dell'articolo; salvo queste osservazioni propone di trasmettere parere favorevole alla 7^a Commissione (Lavori pubblici). Il ministro Bosco afferma l'urgenza del provvedimento e quindi l'inopportunità di modificazioni nel testo approvato dall'altro ramo del Parlamento; dopo interventi dei senatori Maris e Gramegna, il Presidente Lami Starnuti dichiara di non insistere sulla sua osservazione e la Commissione decide pertanto di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito per la parte di sua competenza.

IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 1963, n. 1358, concernente la sospensione dei termini nei Comuni delle Province di Belluno ed Udine colpiti dal disastro del Vajont** » (255), approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente Lami Starnuti riferisce in senso favorevole sul provvedimento di cui illustra brevemente la finalità della portata. Senza discussione la Commissione approva la relazione del Presidente e lo incarica di riferire in Aula in senso favorevole all'accoglimento del disegno di legge.

« **Norme relative alle locazioni degli immobili urbani adibiti ad uso di abitazione** » (259), d'iniziativa dei deputati Origlia ed altri; Colombo Vittorino ed altri; Donat-Cattin ed altri; De Pasquale ed altri; Bozzi ed altri; Russo Spina; Milia; Servello ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Ajroldi, dopo avere ricordato i precedenti del provvedimento in discussione, si sofferma sulla situazione che ha portato alla sua presentazione, ricordando in particolare il vertiginoso rialzo dei canoni di locazione verificatosi negli ultimi

tempi specialmente nei grandi centri del Nord, e dovuto a suo avviso principalmente all'aumento dei prezzi delle aree fabbricabili, all'aumento del costo della mano d'opera e dei materiali. Tale situazione, ad avviso del relatore, pesa in modo particolarmente grave sui percettori di redditi fissi (operai, tecnici, impiegati) e determina la necessità di intervenire con provvedimenti di emergenza, in attesa di una più organica ed efficiente politica di sviluppo dell'edilizia popolare. Dopo avere illustrato dettagliatamente le singole disposizioni del disegno di legge, svolge taluni rilievi critici. In particolare mette in rilievo la sperequazione che a suo avviso si creerebbe contro quei proprietari che non hanno aumentato i canoni dal 1960 in poi, e che in seguito all'applicazione di questo disegno di legge non potrebbero aumentarli neppure nella misura consentita dal secondo comma dell'articolo 1; sottolinea la possibilità di una disarmonia che potrebbe sorgere per gli immobili sottoposti a regime vincolistico e poi locati a canone libero; ed infine invita il Governo a riprendere la materia della definizione delle caratteristiche degli stabili di lusso. Il relatore conclude dichiarandosi nel complesso favorevole alla sostanza del disegno di legge.

Il senatore Maris propone che la Commissione chieda il passaggio del disegno di legge in sede deliberante; il Presidente constata la mancanza della unanimità richiesta e dichiara pertanto che la discussione prosegue in sede referente. Il senatore Maris allora propone che la Commissione chieda la procedura urgentissima con relazione orale. Sulla proposta del senatore Maris si apre un ampio dibattito al quale prendono parte i senatori Roda, Battaglia, Rendina, Armando Angelini, Micara, Tomassini, Magliano Giuseppe, il ministro Bosco ed il Presidente Lami Starnuti. Rimane stabilito che la questione procedurale sarà riproposta al termine della discussione di merito sul provvedimento.

Prende quindi la parola il senatore Micara. Nel suo amplissimo intervento l'oratore, dopo avere rilevato che il problema è estremamente delicato ed importante e va pertanto studiato con calma e serenità, afferma la necessità di non scoraggiare l'af-

flusso del risparmio al settore edilizio che ha notevole importanza nella vita economica del Paese. Una diminuzione degli investimenti nel settore, con gli effetti moltiplicatori negativi che ne deriverebbero, costituirebbe, ad avviso del senatore Micara, un fatto estremamente grave nella già delicata situazione economica attuale. Dopo avere accennato ai provvedimenti presi da altri Paesi europei per fronteggiare il problema del caro-fitti, l'oratore, sulla base di un ampio studio svolto dalla Camera di commercio di Torino, afferma che l'incidenza dei canoni sui redditi individuali è in media, nella provincia di Torino, assai inferiore a quella che si afferma da parte comunista; tale osservazione vale, secondo il senatore Micara, a maggior ragione per la provincia di Milano nella quale minore è la penuria degli alloggi. L'oratore conclude dichiarandosi d'accordo con le osservazioni critiche del relatore Ajroldi ed affermando la necessità di un riesame più organico della complessa e delicata materia.

Il senatore Armando Angelini rileva che il problema è di gravità eccezionale e che pertanto va esaminato con calma; svolge taluni rilievi critici soprattutto per quanto concerne i contratti ancora da stipulare e la sperequazione a danno dei proprietari che non hanno aumentato i canoni di affitto; e conclude osservando che il provvedimento è carente perchè parziale ed affermando la necessità di un riesame più ampio e più preciso del problema.

Il senatore Rendina afferma che l'incidenza dei canoni sui redditi individuali v'facendosi sempre maggiore e sostiene la necessità di approvare il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Battaglia, pur riconoscendo la esistenza del problema del caro-fitti specialmente in talune zone del nostro Paese, afferma che il provvedimento in discussione è incapace di risolvere la grave questione; anzi esso — a suo avviso — fa sorgere ragionevoli timori per il futuro sviluppo dell'attività edilizia, accrescendo quella atmosfera di sfiducia che tanti danni sta già arrecando alla nostra economia. Dopo avere rilevato anch'egli la sperequazione a sfavo-

re dei proprietari che non hanno aumentato il canone dopo il 1960 — e quindi la necessità di modificare la formulazione per eliminare questo inconveniente —, l'oratore conclude sottolineando gli inconvenienti che deriverebbero dal disegno di legge se l'indice del costo della vita dovesse rapidamente aumentare nel periodo di applicazione delle norme in discussione.

(La seduta sospesa alle ore 13,40, viene ripresa alle ore 17).

Il ministro Bosco, dopo avere ricordato i vari disegni di legge dalla fusione dei quali è nato — con la collaborazione del Governo — il provvedimento attualmente in discussione, afferma che il Governo non è favorevole a soluzioni imperniate sul concetto dell'equo fitto, sia per ragioni di organizzazione giudiziaria, sia perchè i criteri proposti per la risoluzione delle controversie sono eccessivamente generici. Il Ministro di grazia e giustizia fornisce poi dati sugli aumenti dei canoni nelle varie regioni d'Italia; afferma la impossibilità di circoscrivere le norme in discussione, perchè ciò sarebbe anticonstituzionale, e rileva che il provvedimento attuale, pur mantenendo carattere di generalità, presenta il vantaggio di entrare in funzione precipuamente in quelle zone nelle quali gli aumenti dei canoni sono stati in media superiori a quelli previsti dal secondo comma dell'articolo 1. Dopo avere inquadrato la questione dell'edilizia popolare in un'ampia visione dei problemi dello sviluppo italiano in relazione alla programmazione economica, il rappresentante del Governo rileva che consentire gli aumenti ai proprietari che non li hanno richiesti contraddirebbe alle finalità antinflazionistiche del provvedimento; e conclude dichiarandosi favorevole alla attuale formulazione dello stesso, sostanzialmente accettabile nella speranza che alla scadenza del periodo di applicazione delle norme in questione il problema dell'edilizia popolare sia avviato a soluzione. Si passa allora all'esame dei singoli articoli.

Dopo un'ampia discussione alla quale prendono parte i senatori Micara, Gramegna, Maris, Rendina, Angelini Armando, Nicoletti, il ministro Bosco ed il Presidente Lami Starnuti, vengono respinti: un emendamento del

senatore Nicoletti al primo comma dell'articolo 1; un emendamento dei senatori Micara e Angelini Armando al terzo comma dello stesso articolo 1; e un emendamento del senatore Nicoletti all'articolo 2. Dopo che la Commissione autorizza a maggioranza il senatore Ajroldi a riferire in Aula in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

I senatori Tomassini e Maris, a nome, rispettivamente, dei Gruppi socialista e comunista, si riservano infine di chiedere all'Assemblea la procedura urgentissima, a norma dell'articolo 53, primo comma, del Regolamento.

FINANZE E TESORO (5ª)

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE 1963

Presidenza del Vice Presidente
SPAGNOLLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Salari e per il tesoro Natali.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modificazioni alla legge 24 luglio 1961, n. 729, recante norme per il piano di nuove costruzioni stradali e autostradali » (216), d'iniziativa dei deputati Amadeo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

La Commissione riprende la discussione del provvedimento, alla quale prendono parte, oltre il Presidente, il Sottosegretario Natali ed il relatore, i senatori Pellegrino, Fortunati e Bertoli, i quali esprimono varie riserve sul provvedimento stesso, i senatori Mariotti e Roda, i quali, pur con qualche perplessità e qualche richiesta di chiarimenti, non disconoscono i lati positivi del provvedimento, il senatore Cenini, che fa qualche rilievo di carattere formale sull'articolo 1, e il senatore Bosso, che si dichiara incondizionatamente favorevole al disegno di legge.

Dopo un intervento del Sottosegretario di Stato Natali, che pone in rilievo il carattere non sostanzialmente innovativo del provvedimento e risponde alle osservazioni dei precedenti oratori, dando i chiarimenti richie-

sti, il disegno di legge è approvato dopo dichiarazione di astensione dal voto fatta, a nome dei rispettivi Gruppi, dai senatori Mariotti e Bertoli.

« **Modifiche alla legge 9 maggio 1950, n. 261, in materia di autorizzazione di nuovi finanziamenti per l'industrializzazione dell'Italia meridionale e insulare** » (153).

Proseguendosi la discussione iniziata nella seduta precedente, il Sottosegretario di Stato Natali fornisce gli ulteriori chiarimenti allora richiesti in merito alla copertura finanziaria ed alle finalità del provvedimento.

Dopo successivi interventi dei senatori Bertoli e Roda e repliche del Sottosegretario di Stato Natali, il disegno di legge è approvato previa dichiarazione di astensione dal voto, fatta, a nome del proprio Gruppo, dal senatore Bertoli.

« **Proroga delle disposizioni di cui agli articoli 1 e 2 della legge 20 dicembre 1962, n. 1718, relativi al blocco dei licenziamenti del personale delle imposte di consumo ed ai contratti di appalto dei servizi di riscossione delle imposte stesse** » (192).

Il senatore Valsecchi Athos riferisce sulle finalità e sul contenuto del provvedimento, ponendone in rilievo l'urgenza, dato che la precedente analoga proroga scadrà il prossimo 31 dicembre mentre non si è potuto ancora presentare al Parlamento il progetto di riforma organica delle imposte di consumo. Dopo essersi soffermato sui precedenti del provvedimento, fa presente che difficilmente la riforma organica suddetta potrà essere portata a termine entro l'anno prossimo. Prospetta pertanto l'opportunità di una proroga delle disposizioni in oggetto, anziché fino al 31 dicembre 1964, fino al 31 dicembre 1965. Raccomanda poi il disegno di legge all'approvazione della Commissione.

Segue un ampio dibattito al quale prendono parte, oltre il Presidente, il Sottosegretario di Stato Salari ed il relatore, i senatori Bertoli, Roda, Mariotti, Maier, Artom, Gigliotti, Oliva, Conti, Fortunati e Parri. Vengono trattate, fra l'altro, ampiamente, le questioni, sollevate dai senatori Bertoli e Mariotti, della riforma delle imposte di consumo e della sostituzione della gestione diretta delle imposte stesse al sistema dell'appalto.

Il senatore Gigliotti presenta al riguardo un emendamento inteso a consentire ai Comuni la gestione diretta delle imposte anzidette.

Dopo un intervento del Sottosegretario di Stato Salari, che risponde alle osservazioni formulate nel corso della discussione e si dichiara contrario agli emendamenti presentati, raccomandando alla Commissione l'approvazione del disegno di legge nel testo governativo, il relatore Valsecchi ritira il proprio emendamento.

L'emendamento del senatore Gigliotti, messo in votazione, viene respinto.

Sono approvati, quindi, gli articoli del disegno di legge.

I senatori Mariotti e Fortunati dichiarano rispettivamente, a nome dei loro Gruppi, l'astensione dalla votazione ed il voto contrario, chiarendo che le loro riserve concernono esclusivamente il mantenimento del sistema del contratto di appalto.

Il senatore Artom dichiara, a nome del suo Gruppo, che voterà a favore del disegno di legge.

Infine il disegno di legge stesso è approvato nel suo complesso.

« **Unificazione delle aliquote d'imposta di bollo sulle cambiali e sugli altri effetti di commercio** » (254), approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Braccesi riferisce sul disegno di legge anzidetto, chiarendone le finalità fiscali e facendo presenti alcune perplessità in merito agli effetti del provvedimento. Ritiene che in avvenire una riduzione delle aliquote od una reintroduzione di aliquote differenziate di imposta potranno essere prese in considerazione. Osserva, tuttavia, che nell'attuale congiuntura finanziaria, ed anche in considerazione che i 32 miliardi del maggior gettito previsto sono indispensabili, fra l'altro, anche per la copertura del disegno di legge concernente le provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont, l'approvazione del disegno di legge è necessaria e la raccomanda pertanto alla Commissione.

Parlano, successivamente, oltre il Presidente, il Sottosegretario Salari ed il relatore, i senatori Bertoli — che pone in rilievo, oltre

le necessità di qualche ulteriore chiarimento, come, a suo parere, la categoria di operatori sulla quale graveranno maggiormente le conseguenze del provvedimento è quella dei piccoli e medi operatori; che pertanto non può accettare il provvedimento — Parri, Magliano Terenzio, Pellegrino ed Artom.

Dopo un intervento del Sottosegretario Salari, che fa notare, tra l'altro, come l'esperienza recente sulla unificazione dei valori della carta bollata, che ha portato ad un notevole aumento delle entrate ed è stata nello stesso tempo molto apprezzata dal pubblico, confermi le positive previsioni del Governo, il disegno di legge viene approvato.

IN SEDE REFERENTE

« Agevolazioni tributarie per l'ammodernamento ed il potenziamento delle attrezzature industriali » (178).

Il Presidente propone di ascoltare l'esposizione del relatore, e di deliberare quindi in merito alla presentazione della relazione all'Assemblea.

Il senatore Bertoli fa presente l'opportunità di rinviare l'esame del provvedimento, per consentire la previa stesura della relazione e la distribuzione di essa, in bozze, ai Commissari ai fini di un maggiore approfondimento della materia.

In tal senso la Commissione decide.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE 1963

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente
GARLATO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Pecoraro, per i lavori pubblici Spasari e per i trasporti e l'aviazione civile Cappugi.

IN SEDE DELIBERANTE

« Sistemazione nei ruoli del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato del per-

sonale assunto dalla Azienda medesima con contratto di diritto privato in base al decreto del Presidente della Repubblica 22 novembre 1961, n. 1192 » (228), approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Genco il quale, dopo aver ricordato che con il prossimo 24 novembre verranno a scadere i due anni previsti dalla vigente legislazione come termine massimo per la risoluzione di tutti i contratti di diritto privato stipulati con lavoratori dall'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, si dichiara favorevole al disegno di legge in esame che consente, a determinate condizioni, la sistemazione nei ruoli dell'Azienda del suddetto personale.

Parimenti favorevoli al progetto si dichiarano i senatori Giacomo Ferrari e Vergani i quali rivolgono, tuttavia, al Governo alcune raccomandazioni a proposito di particolari categorie del personale di cui trattasi.

Il senatore Jodice, pur non dichiarandosi contrario all'approvazione del disegno di legge, manifesta alcune riserve di principio sul sistema adottato per l'immissione nei ruoli dell'Azienda di lavoratori finora legati all'Azienda stessa con contratto di diritto privato.

Risponde ampiamente agli oratori intervenuti il Sottosegretario di Stato Cappugi, il quale illustra le ragioni di carattere sociale, nonché i motivi di necessità e utilità aziendale, che impongono l'adozione di un provvedimento il quale permetta alle ferrovie dello Stato di non privarsi dell'opera e della collaudata esperienza del personale in questione. Il Sottosegretario di Stato si sofferma infine sulla situazione delle categorie segnalate dai senatori Giacomo Ferrari e Vergani, assicurando l'interessamento del Governo, nei limiti consentiti dalle disposizioni legislative in vigore.

La Commissione approva quindi, nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, i sette articoli del disegno di legge, il relativo allegato e il disegno di legge nel suo complesso.

A questo punto, il senatore Bonacina chiede che la Commissione proceda ad un'inversione dell'ordine del giorno, al fine di iniziare immediatamente la discussione del disegno di legge n. 258 riguardante provvidenze

a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont.

Il senatore Vidali si associa alla richiesta del senatore Bonacina.

Il Presidente Garlato dichiara di non opporsi a tale richiesta, che la Commissione, pertanto, accoglie.

« **Provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963** » (258), approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente Garlato avverte innanzitutto che la Commissione potrà iniziare ed eventualmente esaurire la discussione generale sul disegno di legge ma non potrà discutere ed approvare gli articoli e il disegno di legge nel suo complesso, in quanto non sono ancora pervenuti i richiesti pareri delle Commissioni 1^a, 2^a, 5^a, 8^a, 9^a e 10^a, ed il relativo termine per la loro trasmissione è ben lungi dalla scadenza.

Lo stesso Presidente Garlato illustra quindi, ampiamente, le disposizioni del disegno di legge, segnalando che esso comporta per lo Stato un onere di oltre 12 miliardi e mezzo, pur presentandosi come un primo urgente intervento a favore delle popolazioni disastrose. Il Presidente si sofferma poi, partitamente, sulle varie provvidenze considerate nel progetto, che riguardano: opere pubbliche e abitati; interventi assistenziali; sospensione del pagamento dei tributi e integrazioni a favore dei bilanci comunali e provinciali; provvidenze per le aziende industriali, commerciali e artigiane, per le aziende agricole e per i lavoratori subordinati; disposizioni di carattere finanziario.

Alla discussione generale sul disegno di legge prendono successivamente parte i senatori Genco, Bonacina, Gaiani, Vidali, Vallauri, Jodice e Ferroni.

In particolare, il senatore Bonacina propone il seguente ordine del giorno che dichiara di aver concordato con colleghi di altre parti politiche e che reca, infatti, oltre la sua, anche le firme dei senatori Vallauri, Vidali e Zannier:

« Il Senato,

avuto presente che il disegno di legge n. 258, come afferma espressamente l'articolo 1, si limita solo a una prima serie di

interventi urgenti a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont, per ciò stesso necessariamente inadeguati alla gravità del disastro,

tenute presenti le richieste dei cittadini sopravvissuti di Longarone e degli altri Comuni della zona,

impegna il Governo a predisporre con ogni sollecitudine una seconda e più organica serie di interventi che, proponendosi l'obiettivo di restituire al più presto la zona a normalità di vita e attività produttiva e di manifestare concretamente in tal modo la viva solidarietà del Paese e l'obbligo che incombe allo Stato di risarcire il risarcibile, provvedano in particolare:

a) alla ricostituzione effettiva dei patrimoni privati distrutti;

b) alla ricostituzione delle attività produttive industriali, artigianali, agricole e terziarie distrutte o danneggiate, senza oneri diretti a carico dei titolari di codeste attività;

c) ad agevolare la creazione di nuove attività produttive, anche con l'intervento di imprese a partecipazione statale atte a richiamare nelle zone distrutte nuove forze di lavoro e in particolare gli emigrati stabilizzandone l'occupazione;

d) a rimuovere intralci burocratici attraverso il conferimento a organi amministrativi decentrati della necessaria competenza decisionale, atta a coordinare localmente tutte le procedure di competenza delle diverse Amministrazioni statali;

e) a promuovere analogo indirizzo di decentrato coordinamento decisionale da parte degli Enti pubblici e in modo particolare degli Enti previdenziali assicurativi e assistenziali;

f) a creare le pregiudiziali condizioni di sicurezza della zona in ordine agli impianti idroelettrici ancora esistenti ».

Il senatore Gaiani, dopo essersi vivacemente richiamato alle responsabilità della sciagura (responsabilità di ordine penale e, conseguentemente, civile, delle quali auspica il rigoroso accertamento), deplora le numerose lacune che il provvedimento in esame, a suo avviso, presenta, ed enuncia succintamente alcuni rilievi riguardanti l'ammonta-

re di diversi contributi previsti dal disegno di legge e le modalità per la ricostruzione degli abitati distrutti. Egli conclude dichiarando che il suo Gruppo politico considera tuttavia positivamente il provvedimento nel suo complesso.

Il senatore Vidali riferisce quindi sui problemi di particolari categorie di sinistrati, che gli sono stati prospettati durante una sua visita *in loco*.

Il senatore Vallauri dichiara di essersi volentieri associato all'ordine del giorno presentato dal senatore Bonacina, in quanto il disegno di legge in esame non può non essere considerato che un primo indilazionabile intervento dello Stato nella zona del Vajont e raccomanda al Governo di far fronte prontamente a tutte le richieste con carattere di emergenza che si presentano in questi giorni nelle località sinistrate. Una raccomandazione in parte analoga è formulata dal senatore Ferroni, mentre i senatori Genco e Jodice si soffermano sull'interpretazione dell'articolo 4 del disegno di legge.

Conclude il dibattito il Sottosegretario di Stato Spasari, il quale, senza entrare nel merito delle singole osservazioni prospettate o delle accuse di responsabilità elevate durante la discussione, raccomanda alla Commissione una rapida approvazione del progetto nel testo ampiamente discusso dall'altro ramo del Parlamento che ne ha, indubbiamente, migliorato la formulazione. Il Sottosegretario di Stato Spasari, sottolinea, infine, come lo stesso testo legislativo affermi che le provvidenze in esso contenute costituiscono soltanto un primo indilazionabile intervento al quale altri, se occorre, seguiranno.

Chiusa la discussione generale, il Presidente — dopo che i rappresentanti dei vari Gruppi politici hanno dichiarato di rinunciare a presentare altri ordini del giorno — pone in votazione l'ordine del giorno proposto dal senatore Bonacina, che il Sottosegretario di Stato Spasari dichiara, a nome del Governo, di accettare: l'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

La discussione degli articoli del disegno di legge è poi rinviata alla seduta di domani mattina.

« Norme integrative per l'applicazione della legge 16 dicembre 1961, n. 1525, recante agevolazioni tributarie a favore degli stabilimenti industriali del territorio del comune di Monfalcone e del territorio della zona portuale di Aussa-Corno in provincia di Udine » (37), d'iniziativa dei senatori Vallauri ed altri (Seguito).

Il Presidente Garlato comunica che la Sottocommissione incaricata, nella precedente seduta della Commissione, di rielaborare il testo del provvedimento sulla base di alcuni criteri indicati dalla Commissione stessa, ha potuto tenere, per ragioni di forza maggiore, soltanto una seduta, nella quale è stato raggiunto l'accordo solo su alcuni aspetti del provvedimento. Egli ha tuttavia elaborato, autonomamente, un intero nuovo testo che presenta ora all'esame della Commissione.

Il Presidente dà inoltre comunicazione di una dichiarazione fatta dal senatore Tessitori nella suddetta seduta della Sottocommissione, con la quale questi, ritenendo che i criteri accolti dalla Commissione abbiano mutato radicalmente le basi giuridiche e politiche del disegno di legge, ha ritirato dal medesimo la sua firma.

Dopo un breve dibattito di carattere procedurale, al quale partecipano i senatori Vidali e Vallauri, rimane infine stabilito che la Sottocommissione tornerà a riunirsi questa sera (al termine della seduta che la Commissione plenaria terrà per l'esame del disegno di legge n. 261) al fine di esaminare e, se possibile, raggiungere un accordo sull'intero testo proposto dal Presidente Garlato. La Commissione plenaria esaminerà, eventualmente, nella seduta di domani il testo concordato.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente
GARLATO

Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Spasari.

IN SEDE REFERENTE

« Disposizioni per l'incremento dell'edilizia economica e popolare » (261), approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente comunica che il disegno di legge in questione è stato approvato dalla

Camera dei deputati nella seduta di ieri; trasmesso immediatamente al Senato, l'Assemblea di questo ramo del Parlamento ha approvato, nella seduta di stamane, la procedura urgentissima. La Commissione dovrà pertanto riferire all'Assemblea plenaria nella seduta di domani mattina.

Prende quindi la parola il relatore, senatore Genco, il quale illustra brevemente il contenuto del provvedimento, che risponde all'esigenza di assicurare la continuità nella concessione di contributi in annualità per la costruzione di case popolari, autorizzando a tal fine il limite di impegno di 9 miliardi di lire in tre esercizi. Tali contributi consentiranno di finanziare lavori edilizi per complessivi 250 miliardi circa. Le somme stanziare saranno ripartite tra gli Istituti case popolari ed altri enti pubblici e le cooperative edilizie, nella misura, rispettivamente, di due terzi e di un terzo. Il disegno di legge contiene inoltre una delega al Governo per l'emanazione di norme legislative disciplinanti le modalità di assegnazione degli alloggi economici e popolari secondo criteri organici, riportati nell'articolo 6 del progetto, che tengono conto dell'esperienza maturata in materia negli scorsi anni. Il senatore Genco conclude la sua esposizione dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge, con la raccomandazione che il Governo ponga una particolare cura nella ripartizione territoriale dei finanziamenti in questione.

Si apre successivamente un ampio dibattito al quale partecipano il Presidente Garlato, i senatori Crollalanza, Angelilli, Gaiani, Giacomo Ferrari, Massobrio e Fabretti e il Sottosegretario di Stato Spasari.

Tutti gli oratori si dichiarano favorevoli al disegno di legge in esame; in particolare, il senatore Angelilli e il Presidente Garlato si soffermano sulla necessità di agevolare i procedimenti amministrativi per il finanziamento delle cooperative; il senatore Gaiani auspica — conformemente ad un'annosa richiesta del suo partito — l'emanazione di una legge organica sull'edilizia popolare; il senatore Giacomo Ferrari lamenta che non si sia provveduto a finanziare la legge n. 450 (sull'eliminazione delle case malsane), che ha dato così buona prova durante il periodo

della sua applicazione, ed invoca dal Governo un provvedimento in tal senso.

Il Sottosegretario di Stato Spasari, dopo aver ricordato che il disegno di legge intende far fronte ad alcune esigenze non più dilazionabili, conferma che il futuro Governo non potrà non impegnarsi in una legislazione organica sull'edilizia. Assicura infine gli oratori intervenuti che il Ministro risponderà domani mattina in Aula alle diverse osservazioni prospettate.

La Commissione dà infine mandato al senatore Genco di riferire oralmente all'Assemblea, nella seduta di domani mattina, secondo le modalità della procedura urgentissima.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE 1963

Presidenza del Presidente
DI ROCCO

Interviene il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Mattarella.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Provvidenze per le zone agrarie danneggiate da eccezionali calamità naturali o avversità atmosferiche** » (196).

Il senatore Militerni riferisce sul progetto di legge in senso favorevole annunciando alcuni emendamenti. Parla quindi il senatore Gomez D'Ayala il quale solleva numerose critiche sugli articoli del provvedimento. In fine il senatore Carelli propone il rinvio della discussione e la richiesta è accolta.

« **Elevazione del contributo annuo dello Stato all'Istituto nazionale di economia agraria** » (215), approvato dalla Camera dei deputati.

La Commissione ascolta una relazione favorevole del senatore Tiberi sul disegno di legge che dispone l'aumento di 75 milioni del contributo annuo (articolo 1) e provvede alla copertura di tale maggiore spesa mediante l'utilizzo dei fondi appositamente accantonati nel capitolo 413 dello Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio in corso (articolo 2).

Dopo un intervento del senatore Carelli che invita il Governo, attraverso un ordine del giorno, ad elevare negli esercizi finanziari futuri gli stanziamenti a favore dello Istituto, interviene il senatore Gomez D'Ayala in senso favorevole. Viene quindi approvato l'ordine del giorno del senatore Carelli e il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« **Concessione di un contributo straordinario di lire 40 milioni per l'organizzazione in Trento del V Congresso internazionale per la riproduzione animale e la fecondazione artificiale** » (95), d'iniziativa dei senatori Magliano Terenzio ed altri (Seguito).

La Commissione discute gli articoli del progetto in un nuovo testo presentato dal relatore, senatore Carelli, recante la riduzione a 30 milioni del contributo. Tale testo è approvato senza discussione.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963** » (258), approvato dalla Camera dei deputati.

Su proposta del Presidente, la Commissione conclude di non aver nulla da osservare per la parte di propria competenza sul disegno di legge in esame presso la 7ª Commissione (Lavori pubblici).

INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE 1963

Presidenza del Presidente
BUSSI

IN SEDE CONSULTIVA

« **Provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963** » (258), approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente Bussi, in qualità di estensore, invita la Commissione ad esprimere parere favorevole sul provvedimento per i settori di propria competenza.

La Commissione approva la proposta del Presidente Bussi con osservazioni e chiarimenti dei senatori Banfi, Veronesi, Salerni e Francavilla.

LAVORO (10ª)

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE 1963

Presidenza del Presidente
MACAGGI.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963** » (258), approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente Macaggi riassume il contenuto del disegno di legge, soffermandosi con speciale ampiezza sugli articoli da 23 a 28, che interessano direttamente la competenza della 10ª Commissione.

A conclusione della sua illustrazione, il senatore Macaggi propone alla Commissione di esprimere parere favorevole sul progetto di legge, il cui spirito informatore è meritevole di apprezzamento; rileva peraltro che le provvidenze in esso contenute non esauriscono i problemi posti dalla catastrofe del Vajont, e — facendo riferimento anche agli ordini del giorno approvati dalla Commissione Lavori pubblici dell'altro ramo del Parlamento — richiama l'attenzione su alcune esigenze particolarmente sentite (corresponsione di un indennizzo a coloro che non possano ricostruire la casa o l'azienda; riconoscimento della qualifica di caduto sul lavoro ai lavoratori periti nella catastrofe; opportunità d'indennizzare i Comuni che hanno soccorso a proprie spese le popolazioni colpite; necessità di un'erogazione coordinata delle somme raccolte a titolo di soccorso).

Dopo l'esposizione del Presidente, parlano i senatori Brambilla, Di Prisco, Coppo, Caponi, Trebbi, Bermani e Boccassi.

Il senatore Brambilla mette in rilievo l'esigenza urgente di ricostruire un'industria, che consenta la ripresa del lavoro nella zona colpita; e in relazione agli articoli 24 e 25 del disegno di legge, auspica che la misura dell'indennità speciale di disoccupazione non sia comunque inferiore alle 2.000 lire giornaliere e la durata della corresponsione sia prolungata — con successivo provvedimento — da sei mesi ad un anno.

Il senatore Di Prisco sottolinea l'esigenza di far seguire all'attuale altri provvedimenti che tengano conto della volontà delle popolazioni interessate; sostiene poi la necessità di rendere definitivo l'accreditamento dei contributi previdenziali di cui al secondo comma dell'articolo 23.

Il senatore Coppo sottolinea l'urgenza preminente della ricostruzione delle industrie; per i sussidi di disoccupazione si richiama ad esempi precedenti (riguardanti gli operai siderurgici e tessili) in cui la Cassa integrazione guadagni operò senza la creazione di gestioni speciali; ed avendo il senatore Bermanni sollevato il problema dei bambini rimasti orfani nella catastrofe, esprime l'avviso che di questi orfani potrebbe prendere cura l'E.N.A.O.L.I.

I senatori Caponi e Trebbi, con riferimento all'indennità di disoccupazione prevista dall'articolo 24, richiamano l'attenzione sulla situazione dei coltivatori diretti, degli artigiani e di quei lavoratori subordinati il cui rapporto di lavoro non possa essere documentato; e raccomandano che questi casi siano considerati con criteri di larghezza dall'Istituto erogatore delle indennità.

Il senatore Boccassi lamenta l'insufficienza della somma stanziata all'articolo 21 ed auspica che l'applicazione della legge sia ispirata a principi di giustizia ed equità.

Infine la Commissione autorizza il Presidente a trasmettere alla Commissione di merito (Lavori pubblici) un parere favorevole, con le osservazioni e le raccomandazioni espresse nel corso del dibattito.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE 1963

Presidenza del Vice Presidente
SAMEK LODOVICI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Santero.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche al regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, concernente i concorsi a posti di sanitari addet-

ti ai servizi dei Comuni e delle Provincie » (158), d'iniziativa del deputato De Maria, approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Zonca, espresse alcune preoccupazioni sugli emendamenti proposti nella precedente seduta — in particolare sulla partecipazione di altre categorie di sanitari ai concorsi in questione — propone di rinviare la discussione del disegno di legge per l'acquisizione di maggiori elementi di giudizio.

Dopo brevi interventi dei senatori Gatto Simone, Tibaldi, Perrino, Simonucci, Lorenzi e Zelioli Lanzini e del Sottosegretario Santero, il Presidente, facendosi interprete del comune desiderio della Commissione, rinvia ad altra seduta la discussione del disegno di legge, dando incarico al senatore Zonca di riesaminarlo alla luce dei rilievi espressi in seno alla Commissione stessa.

« Modifica dell'articolo 15 del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie » (63), di iniziativa dei senatori Perrino e Caroli.

La Commissione ne rinvia la discussione in attesa della trasmissione dei pareri da parte della 2^a e 10^a Commissione.

Su proposta del senatore Pignatelli si affida altresì al Presidente l'incarico di chiedere, a norma dell'articolo 28, secondo comma, del Regolamento, anche il parere della 9^a Commissione.

« Concessione di un contributo straordinario di lire 50 milioni per l'organizzazione in Roma del V Congresso internazionale di fisiopatologia tiroidea » (161), d'iniziativa dei senatori Pignatelli ed altri.

Il relatore, senatore Tibaldi, premesse alcune considerazioni negative sull'entità del contributo proposto e sulle modalità di erogazione, si riserva di riferire in merito, in forma più dettagliata e documentata, in altra seduta.

Dopo brevi interventi dei senatori Pignatelli, Perrino e Lorenzi, la Commissione decide di rinviare la discussione ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

« Modificazione dell'articolo 83 del testo unico delle leggi sulle imposte dirette, approvato con decre-

to del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645 » (139), d'iniziativa dei senatori Perrino ed altri.

L'estensore del parere, senatore Zelioli Lanzini, si esprime in senso favorevole, suggerendo altresì modificazioni dell'articolo 84 del testo unico delle leggi sulle imposte dirette.

La Commissione, dopo breve intervento del senatore Perrino, associandosi alle conclusioni dell'estensore, delibera di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito (Finanze e tesoro).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Giovedì 31 ottobre 1963, ore 12

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Provvidenze a favore degli enti autonomi lirici e delle istituzioni assimilate per l'esercizio finanziario 1963-64 (266) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Norme per i viaggi degli elettori emigrati (265) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 31 ottobre 1963, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Deputato LEONE Raffaele. — Modificazioni all'articolo 32 della legge 18 marzo 1958, n. 349, sullo stato giuridico ed economico degli assistenti universitari (224) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. BELLISARIO ed altri. — Norme interpretative della legge 13 marzo 1958, n. 165

e della legge 16 luglio 1960, n. 727, relative al personale insegnante e direttivo degli Istituti di istruzione elementare, secondaria ed artistica (72).

7ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

Giovedì 31 ottobre 1963, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 (258) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. VALLAURI ed altri. — Norme integrative per l'applicazione della legge 16 dicembre 1961, n. 1525, recante agevolazioni tributarie a favore degli stabilimenti industriali del territorio del comune di Monfalcone e del territorio della zona portuale di Aussa-Corno in provincia di Udine (37).

II. Discussione del disegno di legge:

Integrazioni e modifiche alla legge 5 ottobre 1962, n. 1431, recante provvedimenti per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 (235) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8ª Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

Giovedì 31 ottobre 1963, ore 9,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Provvidenze per le zone agrarie danneggiate da eccezionali calamità naturali o avversità atmosferiche (196).